Anno XXXIII — Sabato 15 Maggio 1880 — N. 115

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ALLE URNE!

Elettori della città e provincia di Ferrara!

Giammai il vostro voto ebbe come in questi momenti importanza sì grande; non fu mai più grave la vostra responsabilità.

Non è frase rettorica; è verità rigorosa il dire che dipende oggi da voi e dai vostri colleghi di tutto il Regno, la salute della patria, e che il vostro voto deciderà se questa nostra Italia debba consolidare la sua fortunata esistenza e farsi prospera all' interno, rispettata fra le nazioni; oppure se debba trascinare miseramente una vita infeconda e inonorata e lasciarsi trarre per una via che adduce allo scredito delle istituzioni, alla baldanza delle sette, a un avvenire pieno di pericoli dei quali già vedemmo le minacce in fatti dolorosi e indimenticabili.

Nelle elezioni del *1876*, la maggioranza degli elettori ha stimato utile ed opportuno al bene del paese che prendesse le redini del governo un partito che assunse il titolo di *progressista* quale promessa di importanti riforme politiche, amministrative, finanziarie.

Quali fatti abbiano seguito alle promesse non diremo; ne lasciamo a voi il giudizio se pure ne v' ha bisogno; poichè il Governo di questi 4 anni fu da tutti, anche dagli stessi suoi amici, dichiarato in piena contraddizione con quanto aveva promesso di voler essere.

Il partito di sinistra si sciolse in gruppi e questi usarono tutta la loro energia a combattersi; le dissenzioni della sinistra condussero allo scioglimento della Camera; e il ministero si appella ora a voi, perchè diciate se consentite con lui o coi dissidenti dello stesso suo partito, che lo hanno rovesciato.

Fra i due gruppi, o elettori, quali le differenze? Quale affidamento dà l'uno piuttosto che l'altro di attuare le vantate riforme? Quale fiducia abbiamo che la disgregazione che ha reso infeconda questa legislatura non renderà sterile anche la nuova? Non sono gli stessi uomini che l'un l'altro si combatteranno?

Al di sopra dei gruppi e dei loro capitani c'è il Paese. E a questo che voi dovete pensare sciegliendo uomini nei quali l' elevatezza del senso morale siasi fatta manifesta colla rettitudine e colla indipendenza della vita pubblica; che accettino francamente, senza restrizioni, senza circonlocuzioni le conquiste della indipendenza e della libertà; uomini il cui noto patriottismo e la cui fermezza di propositi ci promettano un governo forte il quale ci possa dare l' ordine all' interno ed assicurarci dignità e considerazione all' estero.

E queste qualità sono congiunte nei quattro candidati che noi vi presentiamo.

ELETTORI!

Dinanzi all' urna dovete ricordarvi più che mai quella sentenza giustamente applicabile a tutti i paesi retti a forme parlamentari: che un paese ha il governo che si merita.

Con che vuol dirsi essere inutili le tardive querimonie sul cattivo andamento della cosa pubblica, sulla confusione delle amministrazioni, sulla denegata giustizia, sulla pubblica sicurezza compromessa, sul discredito all' estero, quando l' elettore potendo rimediare col suo voto a tutti questi mali, o almeno attenuarli, se ne resta invece indifferente nel giorno dello scrutinio mentre gli avversari centuplicano le loro forze colle manovre più o meno lecite e con una febbrile attività.

Alle urne coi seguenti nomi:

Prof. GIOVANNI MARTINELLI al 1° coll.
Dott. ANTONIO PASQUALI al 2° „
Comm. ANTONIO MANGILLI al 3° „
Dott. ENEA CAVALIERI al 4° „

Non soltanto per essi noi domandiamo agli elettori una splendida dimostrazione, ma per i principj che essi rappresentano e che vogliono essere affermati in modo non dubbio onde il giudizio delle urne risulti eloquente.

L'indifferenza degli elettori sarebbe più che mai imperdonabile, giacchè lascierebbe il campo a quegli equivoci che devono evitarsi con ogni studio. Quando le maggioranze dormono, le minoranze si fanno avanti e trionfano; e col trionfo di queste è impossibile che si attesti la vera e schietta volontà del paese.

ELETTORI!

Se l' opera dell' Associazione Costituzionale e dei suoi comitati provinciali, se la nostra povera parola, saranno da voi secondate, avremo per risultato il soddisfacimento di un' urgentissima necessità nazionale e il bene inseparabile del Re e della Patria.

Il Comm. Mangilli e la Rivista

La *Rivista* in un suo supplemento è ricorsa alle solite arti per denigrare il comm. Mangilli nostro candidato in prò del suo favorito dott. Carpeggiani.

La *Rivista* non è stata felice ne' suoi attacchi perchè ricorre a viete e banali accuse troppo screditate perchè possano far presa in coloro che ragionano.

Mangilli creatura dei preti!... ma chi è che ha combattuto e combatte con maggior pertinacia la sua candidatura più del partito nero?...

Ma non ricorda più la *Rivista*, che nelle elezioni del 1876, fra i 170 elettori che firmarono il manifesto col quale contro l' on. Mangilli si poggiava la candidatura Baccarini, figuravano, in mezzo a moltissime rispettabili persone per patriottismo e sincerità di convincimento, dei notissimi clericali, frequentatori assidui di tutte le canoniche del bondenese?

Mangilli non è certamente un *mangia preti*, benchè avesse ragione di esserlo stando al modo con cui costoro lo avversano. Egli sà che il prete è un elemento di ordine quando non si lascia trasportare da fanatismo cieco, o dalla mania reazionaria che domina alcuni fanatici del suo paese; i quali sotto *il Sindacato dei Riparatori* han potuto col denaro dei contribuenti levarsi tutte le loro voglie e la fan da padroni come non la fecero mai.

« Mangilli ebbe onori e cariche specialmente in Provincia per esser servile al partito moderato! » — Informino gli atti della provincia di Ferrara, e tutti coloro che furono colleghi del Mangilli, specialmente dal 1864 al 1875. Dicano i Commissari inviati dalla Provincia stessa a Roma nel 1872 dopo la rotta di Guarda Ferrarese quel che fece quest'uomo per la provincia in tale occasione; lo dica l'Opera Pia Bonaccioli che gli inviò un Diploma di benemerenza; lo dicano i suoi discorsi in Parlamento e le Leggi che furono votate in vantaggio principalmente di Ferrara, la più importante delle quali fu quella che ridusse di oltre la metà la quota di concorso nelle spese per le Opere Idrauliche.

Ultima e più solenne testimonianza della attività e dello zelo del Comm. Mangilli a riguardo della Provincia è ciò da Lui si è fatto dall' ultima rotta del Po fino quasi al giorno in cui la Camera fu sciolta.

Altra più amara calunnia è che Mangilli che per tanti anni fu a Capo del Comune e delle Opere Pie di Cento abbia lasciate quelle Amministrazioni in disordine. In una solenne occasione, di fronte ai suoi avversari, Mangilli potè dimostrare che le Opere Pie di Cento durante la sua Amministrazione aveva accresciuto quali di un terzo, quali del doppio le loro rendite; e che i loro Patrimoni erano tutti aumentati; gli atti dei diversi Enti ne fanno fede.

Le spese del Comune di Cento poi mai furono minori di quanto ne ebbe l' Amministrazione il Mangilli, e mai si fecero opere di pubblico interesse quante se ne fecero in quel tempo. Una recente pubblicazione lo ha dimostrato e nessuno ha osato di contradirla.

Non val poi la pena di rilevare l' ultima e più scipita di tutte le accuse, quella dei provvedimenti di pubblica sicurezza votati nel 1875. Lungi dal volerli applicare a Ferrara, fu invece il Mangilli che dal Ministro dell' Interno in pubblica seduta della Camera provocò una dichiarazione che tali provvedimenti non sarebbero mai stati estesi a questa Provincia, protestando che senza tale dichiarazione non li avrebbe mai votati. E si osa dire tutto l' opposto!

Ci vuole del coraggio.... per non dir altro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Cento 13 Maggio 1880.

In questi ultimi giorni abbiamo assistito ad una strana manovra dei nostri Progressisti riguardo al candidato da essi portato per le prossime elezioni.

Al principio della lotta tre candidati si disputavano il campo, ma ben presto uno di essi si ritrasse lasciandovi i due più forti, Baccarini e Carpeggiani.

Se non che mentre a Cento i devoti di quest'ultimo non volendo saperne del Baccarini lo proponevano con un manifesto agli elettori, a Bondeno un altro Comitato raccomandava il Baccarini alla Associazione Progressista di Bologna, la quale infatti mandò il suo placito, e il Baccarini rimase solo e vero rappresentante della Progresseria nel Collegio.

Ma la discordia era entrata nel campo di Agramante, e questa non tardò a scagliarsi contro il neo senatore cav. Borselli uno dei capi del gruppo Centese, il quale, inscienti i suoi si era associato a quei di Bondeno per proporre e raccomandare Baccarini.

E il Borselli fu il primo a passare sotto le forche caudine, facendo ammenda onorevole della sua scappata col disdirsi pubblicamente e col raccomandare in seconda edizione il Carpeggiani mentre in prima aveva raccomandato il Baccarini.

Venne poi la volta di quest' ultimo il quale anch'esso deve cedere alle pertinacia del Carpeggiani di voler esser lui Deputato di Cento.

Ora si vedrà quale attitudine prenderanno i fautori del Baccarini. Essi probabilmente si divideranno in due gruppi; di coloro cioè che volevano Baccarini perchè di Sinistra, e costoro voteranno per Carpeggiani perchè è assai più di Sinistra di lui; e di coloro che avrebbero votato pel Baccarini in buona fede per far cosa grata ad un Ministro, e questi probabilmente voteranno pel comm. Mangilli perche è uno dei più grossi possidenti dell' Agro Bondesano, che quindi è più d'ogni altro impegnato a promuoverne gli interessi. Se facessero diversamente, i Bondenesi specialmente commetterebbero una specie di suicidio, imperocchè verrebbero a neutralizzare il solo elemento efficace di cui in avvenire possono giovarsi per la redenzione del loro territorio.

La conclusione di tutto questo si è 1.° che in questo tramestio i Progressisti hanno fatto una ben magra figura mostrandosi così poco previdenti e concordi e che una figura anche più magra l' hanno fatta fare al loro Baccarini di cui hanno giocato la convenienza.

2.° che la eliminazione dei due concorrenti al Collegio di Cento delinea chiaramente la situazione di quegli Elettori i quali dovranno scegliere fra una Candidatura *radicale* quella del Carpeggiani ed una schiettamente moderata quella del Mangilli.

Diciamo *radicale* perchè il Carpeggiani fu tale può dirsi fino a ieri nè ha per anco fatta alcuna professione di fede politica — Bel sistema in verità che lascia libera ogni peggiore supposizione.

Speriamo che i fautori del Carpeggiani lo costringano a spiegarsi, intanto possiamo affermare che ove Egli persista nel suo inesplicabile mutismo parecchi di Essi si asterranno dal votare.

Piuttosto che Carpeggiani, l'astensione

Era già in macchina la nostra corrispondenza centese quando ci pervenne da Bondeno il seguente Manifesto.

Le nostre più sentite condoglianze al senatore Borselli.

Elettori del Collegio di Cento

Non appena si ebbe la notizia dello scioglimento della Camera dei Deputati e successiva convocazione dei Comizi Elettorali, questo Comitato, come nel 1876, si affret-

tò a riunirsi per rappresentare Candidato del Collegio di Cento l' illustre scienziato ed egregio patriotta il Comm. ALFREDO BACCARINI. — L' esito della votazione non poteva essere dubbio per il suo nome, per le idee politiche che rappresenta e per il suo grande interesse addimostrato a favore di questo paese.

Nel tempo stesso, a nostra insaputa, il Comitato Elettorale di Cento con suo manifesto proponeva a Candidato di questo medesimo Collegio l' Ecc.mo Signor Dott. CESARE CARPEGGIANI, Sindaco di Cento.

Noi non dissimuliamo che, essendo la Sezione di Cento più numerosa di questa, il lottare sarebbe inutile; per ciò, non volendo noi trascinare un Nome così illustre e benemerito di tutta Italia in una sterile lotta, abbiamo deciso di astenerci dalla votazione, e preghiamo tutti gli Elettori che avrebbero dato il loro voto all' onor. Comm. ALFREDO BACCARINI di fare altrettanto.

ELETTORI !

Non temete l'idea di non essere rappresentati in Parlamento che, come nel 1876, nel 1880 il nostro Deputato morale è il comm. ALFREDO BACCARINI.

Tale determinazione l' abbiamo già comunicata all'illustre idraulico.

Bondeno 12 Maggio 1880

PEL COMITATO

C. SARTORIS - L. BIGNOZZI - L. SANI - T. SANI.

La logica degli avversarj

I dissidenti democratici, e soprattutto gli scrittori della *Rivista*, menano un gran rumore per la candidatura dell' avv. Guelfo Mantovani loro recentissimo amico politico. Da un momento all' altro l' avv. Mantovani che i democratici, dissidenti o no, accanitamente combattevano essendo contraccambiati da lui di pari ostilità, è diventato il loro migliore rappresentante, il candidato di tutta la loro fiducia. Cosa vuol dire la partigianeria a qualunque costo, e la smania di fare un dispetto agli altri membri dell'Associazione Democratica?

Coi criteri della logica e della coerenza è impossibile capire la candidatura Mantovani portata dalla *Rivista* che pochi giorni prima voleva dare il mandato imperativo al suo futuro deputato e obbligarlo, prima di sostenerne la elezione, ad accettare un programma preciso come ad esempio, scrutinio di lista, senato elettivo, abolizione del macinato e di altre tasse che aggravano la classe povera. Di tutto ciò non abbiamo alcuna idea nel programma piramidale pubblicato dall' avv. Mantovani, che contiene solo delle frasi indeterminate.

Chi ha due dita di cervello deve aver capito che il programma dell' avv. Mantovani è stata un' opera collettiva sua e dei suoi nuovi fautori fatta in modo da dir meno che era possibile, e da sfuggire più che si poteva alle dichiarazioni precise. Dire, per esempio, come fa l' avv. Mantovani, che *condivide il programma della Sinistra* e nient' altro, é un proporre delle sciarade agli elettori, perchè l' attuale crisi è stata cagionata da una profonda divisione della Sinistra, ed è appunto necessario di sapere se i candidati sono colla Destra o con qual parte della Sinistra.

E poi, l'avv. Mantovani condivide proprio in tutto il programma della Sinistra? Come i suoi principj mazziniani, così era noto, prima della candidatura, la sua approvazione ed ammirazione per il senno con cui il nostro Senato aveva dato torto al Ministero ed alla Sinistra sulla abolizione del macinato, così era nota la sua ammirazione per i discorsi del senatore Saracco, l' insuperato avversario della Sinistra nella questione del macinato, così era nota la sua sfiducia nell' attitudine e nella serietà del partito di Sinistra.

Se ne informino, se non lo sanno, gli scrittori della *Rivista*, e non parlino di *principj* e di programmi, ma solo di democratici rancori e di democratiche antipatie.

IV. COLLEGIO

Scrivono alla *Gazzetta d' Italia* :

Codigoro, 12 maggio 1880.

Vi scrivo di qua prima di mettermi in via per venire io pure ad esercitare la mia milionesima porzione di sovranità elettorale. Qui dissidenti e ministeriali mettono innanzi pel collegio di Comacchio, a cui spetta questa frazione, il Seismit-Doda. Ma gli è tempo perso, che l' esimio dott. Enea Cavalieri offre se stesso al peso delle pubbliche faccende, e in faccia al nome del ricco ed illustre patriota allibiscono quelli degli altri candidati *sani* od *infermi*. A Pisa si ricorda ancora e si benedice il nome di questo ricco e caro giovane studente, che nei tristi giorni dell' ultima inondazione dell' Arno metteva a rischio la propria vita, per salvare intere famiglie di pericolanti. Qui tutti sanno quanto fece per l' inondazione del Po. Uno che di libertà e di patria se ne intendeva e ci fu maestro, anni addietro ci istruiva, pei « candidati novelli interrogate : *chi sei? donde vieni? quali le tue opere, lo ingegno e i costumi? che pensi? che farai? a che sei buono?* » Pochi come il deputato proposto dai moderati al collegio di Comacchio possono rispondere alle domande di messer Domenico :

« Sono il dott. Enea Cavalieri, vengo dalle patrie battaglie ove guadagnai la medaglia del valor militare. Le mie opere di mente sono a stampa, di mano e di cuore conosce Ferrara dove nacqui, Pisa ove fui a studio, e i miei prossimi che soccorsi del mio meglio; ne fanno fede due medaglie al valor civile ottenute a rischio della mia vita tra pubbliche sventure. Lo ingegno che mi impartì natura coltivai con lungo studio e grande amore; mio costume operare il bene, sempre, ovunque, con perseveranza, abnegazione e coraggio, acquistarmi a prezzo di me stesso la stima, la venerazione, l' amore dei miei concittadini. Penso al bene della mia patria, a cui consacrai ricchezza di censo agi di vita, veglie e fatiche; alla mia patria voglio intera prestare l' opera mia; farò quanto mi è dato per essa. Sono buono a chiarire come essa si ami davvero, e come si possa servirla con amore. » Fortunati i collegi a cui si offrono deputati pari al dott. Enea Cavalieri, fortunati gli elettori che sanno trarne vantaggio.

LANDO.

Frattanto che la battaglia s' ingaggia nel 1° e 2° collegio, a Cento e a Comagio la mischia continua accanita. Il Carpeggiani e il Doda perdono ogni di terreno. Mangilli è protetto da un quadrato di fautori imperterriti e forti. Cavalieri si batte da eroe per cacciare sul lastrico il bieco e famigerato sognatore ministro d' irreparabili milioni.

ARAMIS

CRONACA ELETTORALE

Riceviamo e pubblichiamo.

Sig. Direttore

della *Gazzetta Ferrarese*.

Prego la nota sua gentilezza a volere inserire nel numero di domani della *Gazzetta* la seguente mia dichiarazione diretta al Direttore il giornale la *Rivista* :

Signor Direttore il Giornale la *Rivista*

Nel supplemento 13 Maggio a proposito della candidatura dell' Egregio Prof. Martinelli al 1° Collegio trovo inserito il mio nome facendo allusione ad alcune mie parole dette in forma del tutto privata, e che in nessun caso dovevano o potevano servire di arma a beneficio del candidato della *Rivista*.

Non è questo il momento di spiegare le mie idee; ma se ho dovuto modificare la mia opinione sul conto di una persona che io altamente stimo, e come uomo e come giureconsulto, se è vero che oggi il Prof. Martinelli non è più per me il tipo del deputato liberale, se credo sia necessario per il bene dell' Italia di abbandonare alcuni nomi per quanto rispettabilissimi, ma che per loro tradizioni e per il loro carattere non camminano abbastanza alacremente col vero progresso e con la vera libertà, non per questo intendo di gettarmi in braccio alle illusioni di una futura repubblica e non voterò certo Egregio signor Direttore per il neo-repubblicano da Lei proposto.

Non so capire come si possa sognare una repubblica quando si ha la fortuna di avere una forma di governo che, al vantaggio di comprendere tutte le libertà, unisce quello di mettere un freno a certe ambizioni pericolose, e che è capitanato da una famiglia la più cavalleresca e leale d' Europa.

Intollerante della immobilità della Destra, e particolarmente di quella falange di persone, troppo numerose nel nostro paese, che camuffati a liberali avversano qualsiasi aspirazione generosa e di progresso, e che io riguardo come la vera cancrena del partito liberale, non mi associerò mai a chi osteggi le libere istituzioni che ci reggono sotto la gloriosa ed invidiata Dinastia di Casa Savoja.

Con stima

Suo Dev.mo

F. NAVARRA.

Partendo dall' errato concetto della *immobilità* della destra, ci sarebbe facile la risposta al egregio cav. Navarra, perchè v' ha camminare e camminare. Si può camminare per andare avanti sempre e sicuri, come vorrebbe la destra, e si può camminare per fiaccarsi il collo come vorrebbero i più radicali sinistri, o per andare indietro come pare che vogliano fare quei sinistri che vanno stoltamente suscitando lo spettro del regionalismo.

Ma se per il cav. Navarra *non è il momento di spiegare le sue idee*, tanto meno lo è per noi di tranquillarlo sul suo patriottico pessimismo. Ad altro momento.

***

Alla *Rivista*

Domande che non avranno risposta

1. Crede la consorella cosa corretta che un assessore si valga della influenza e delle aderenze che gli derivano dalla carica che copre, per procacciarsi un suffragio che non può essere il responso della libera volontà degli elettori ?

2. È vero o non è vero che la *Rivista* parlando della Giunta attuale in confronto di quella democratica ha sempre combattuto, condannato tutto ciò che essa ha fatto, non eccettuando nessuno degli assessori attuali ?

E come va che ora il Mantovani pare abbia da sè solo senno e qualità per tutte le Giunte passate presenti e future !

3. Può smentire la *Rivista* che allora quando si trattò di comporre una Giunta di conciliazione, l' ostacolo principalissimo che impedì la voluta fusione venne dalla decisa ripugnanza che presso i democratici tutti della precedente Giunta ha incontrato il nome dell' avv. Mantovani ?

***

Non Elettori firmatari del manifesto Mantovani

Borzani Massimo — Finzi Leone — Forti Carlo — Faotini Elia — Folchi Camillo (?) — Martinelli Gaetano — Pagliarini Giuseppe — Storari Enrico — Stuani Eugenio.

Potenza logismografica della *Rivista* che diceva essere 2 soltanto i non elettori !

***

Qualche osservazione nostra sulla patente ed indebita ingerenza di impiegati comunali nelle elezioni, ha spiaciuto a taluno di essi. Meglio così; segno che abbiamo colpito giusto.

Sentano ora questi signori, che chiamano le nostre, censure illiberali, cosa scrive dei loro colleghi di Milano il *puro* e *democratico* Secolo :

« Nella lista della Costituzionale si porta un assessore del Municipio, il signor Negri.

« Ed ecco gli uffici municipali cambiarsi in uffici elettorali : e parecchi di quegli impiegati, che son pagati per servire il Comune, diventano agenti della Consorteria.

« Ma noi stiamo all'erta : e indicheremo ai cittadini ed al Consiglio i nomi di quegli impiegati che cercano coi servigi e coi favori *extra*-ufficio di scusare le loro mancanze e di far carriera.

« La libertà non dev'essere corruzione.

« Anche all' Intendenza di finanza parecchi impiegati fanno la propaganda per la Consorteria. All' erta! »

Del resto, la stessa *Rivista* stigmatizzava ieri il fatto che gli uffici Comunali sieno convertiti in circoli elettorali.

***

Dal sig. Scipione Contini riceviamo una lettera che per debito d' imparzialità pubblicheremo nel prossimo numero facendoci oggi difetto lo spazio.

Notizie Italiane

ROMA 13. — La Regina parte domattina per Capodimonte col principe di Napoli. L' onor. Cairoli non l' accompagna, come erasi detto.

È ancora incerta la partenza del medesimo Cairoli per Napoli.

Stamane è arrivato l' onorevole Mancini da Ariano.

Il *Bersagliere* si scaglia violentemente contro il Ministero, che appoggia la candidatura dell' on. Tajani a Salerno, contro l' onor. Nicotera.

Assicurasi che l'astensione dei cattolici è dovuta principalmente alla brevità del termine delle elezioni, che rese impossibile la necessaria preparazione.

CERIGNOLA (Foggia) 13. — L'on. Bonghi fece qui un discorso, che fu ascoltato religiosamente.

Dopo i ringraziamenti per la cordiale accoglienza avuta, cominciò ad esaminare le difficoltà nel fare un Governo forte. Egli enumerò i torti dei dissidenti e le colpe del Ministero, dimostrando come non basta aver presentati dei progetti di legge. Un Ministero giudicasi da quello che fa, non da quello che promette. Quindi gli elettori non poter essere contenti nè degli uni, nè degli altri.

Dice che è facilissimo il fare delle promesse, ma difficile il mantenerle. La sola legge che il ministro De Sanctis vanta di aver fatta dalla Sinistra fu quella delle costruzioni ferroviarie, che è illusoria e inattuabile. In ventun' anni non si farebbe che la quinta parte di quanto fece la Destra in sedici.

Enumerò le difficoltà delle riforme tributarie che la Sinistra non seppe neppure iniziare, e dimostrò la inopportunità dell' abolizione, per ora, del macinato, dicendo con molta eloquenza che per mantenere l' equilibrio delle finanze si finirebbe col gravare la proprietà fondiaria, e quindi il povero, il quale non riceverebbe che un beneficio illusorio.

Giustifica la Destra dell' aver gravato i contribuenti, ed insiste sulla necessità di fortificare il nostro partito per compiere l'opera gloriosamente cominciata.

Questo discorso, spesso interrotto dagli applausi numerosissimi dell' uditorio, finì con un entusiasmo generale.

GENOVA 13. — L' on. Sella giunse in Genova col treno delle 9 e 5, e faceva quindi ingresso nella sala Sivori, riboccante di elettori, alle ore 9 e 40.

Egli pronunziò un felicissimo discorso, parlando lungamente della riforma elettorale e della questione finanziaria.

Toccò del decreto concernente la Cassa di Risparmio di Milano, deplorandolo.

Accennò ai bisogni reali del paese, della navigazione, delle industrie marittime ed eccitò gli elettori a saviamente ponderare il loro voto.

Questo discorso, interrotto da frequenti applausi, egli lo chiuse colle grida di *Viva il Re ! Viva l' Italia !* a cui rispose l'uditorio con un *Viva Sella !*

Parlarono pure gli onorevoli Podestà, Castagnola e Nocito.

Quando nella sala la folla applaudì al Sella si udirono dei fischi da parte di progressisti, che provocarono così maggiori acclamazioni.

NOVARA 13. — Oggi, l'on. Ricotti ha pronunciato un importante discorso davanti ad una numerosissima adunanza di elettori.

Notata la concordanza delle idee che informò i molti discorsi pronunziati in questi

ultimi giorni da egregi uomini di Destra l'on. generale si dichiara contrario a qualsiasi ulteriore riduzione dell'imposta del macinato, perchè allo stato attuale delle cose non si potrebbe ciò fare senza gravar le popolazioni di nuovi e ben peggiori balzelli.

Si dichiara favorevole alla riforme elettorale, alle riforme tributarie, ed a quelle amministrative, che mireranno specialmente a togliere i funzionari governativi, provinciali e comunali dall'arbitrio dei ministri e dalle influenze dei partiti.

Passò quindi a discorrere delle questioni attinenti all'ordinamento dell'esercito ed alla difesa dello Stato.

L'oratore terminò plaudendo al Re e alla Regina.

Il discorso venne interotto ad ogni tratto da vivissimi applausi.

FOGGIA — Telegrafano alla *Gazz. dell'Emilia*:

Foggia 14 maggio.

Minghetti parlò in una adunanza pubblica numerosissima, e fu accolto da grandissimi e continui applausi. Esaminò i tre punti vantati da De Sanctis: 1° Circa la legge delle ferrovie, dice incompleto il concetto e imperfetta l'esecuzione. 2° Quanto all'avere iniziate le riforme tributarie, osserva che finora la sinistra aumentò le tasse e le spese, e le sue idee generali sono state vaghe e inefficaci. Toccò del Tavoliere di Puglia e dello sviluppo dell'agricoltura. 3.° Intorno alla riforma elettorale e comunale, delinea le condizioni ed aggiunte, colle quali anch'egli l'accetta. Parla dell'indirizzo governativo esterno e interno di questi ultimi quattro anni, mostrandone i funesti effetti. Afferma che la destra è concorde e congiunge la conservazione al progresso.

Il discorso fu interrotto e seguito da vivissimi applausi. Quando ricordò il Gran Re Vittorio Emanuele si sentì un fischio, che fu soffocato da generali, lunghe ovazioni, e grida di *Viva il Re, Viva la Dinastia*.

— Allo stesso giornale da Roma 14:

Il governo sostiene apertamente parecchie candidature repubblicane in Lombardia e in Sardegna, combattendo i candidati dell'Opposizione. Le ingerenze governative sono giunte al massimo limite combattendo Nicotera a Salerno. Il governo promise un forte prestito al comune di Norcia, frazione di Spoletto, sperando avere gli elettori di Norcia favorevoli all'avversario di Massari.

Le previsioni fatte al palazzo Braschi, calcolano che la destra guadagnerà sessanta seggi.

Notizie Estere

FRANCIA — L'*Egalité* dice che in seguito alla nota del *Journal Officiel*, alla dimostrazione del venturo maggio per l'anniversario della caduta del Comune, invece di diecimila persone ne interverranno cinquanta mila. Essa sfida il governo ad impedirla.

— La festa nazionale annua sarebbe fissata al quattordici luglio, anniversario della distruzione della Bastiglia.

— Molti scioperanti di Roubaix passano quotidianamente il confine del Belgio facendo il contrabbando. Vi s'invierebbero truppe per aiutare i doganieri.

— Il *Français* avvisa che i collegi dei Gesuiti si riapriranno tutti l'anno venturo senza mettersi in contravvenzione con le leggi.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli:

L'incaricato italiano si adoperà per l'occupazione mista dell'Albania settentrionale in favore del Montenegro.

— Si ha da Scutari:

La Lega Albanese ha proibito qualsiasi offensiva contro il Montenegro.

— Izzet-pascià tenterà di riconquistare Scutari da Durazzo, ove son giunti rinforzi.

Cronaca e fatti diversi

Crisi comunale. — Gli avvenimenti degli ultimi giorni facevano ritenere inevitabile la ricomposizione della Giunta. Oggi infatti è voce accreditatissima che cinque assessori abbiano collettivamente presentata al R. Siodaco le loro dimissioni.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri erano presenti 27 Consiglieri.

Il R. Siodaco per l'assenza di uno dei relatori, l'avv. Mantovani, domanda sia per ora sospesa la trattazione riguardo alla pianta del personale amministrativo; il Cons. Sani, nell'interesse degli impiegati, si oppone per la tema che il ritardo, anche in vista delle prossime elezioni suppletorie amministrative, possa e debba riuscire a loro pregiudizio, non essendo per anco stabilita la decorrenza delle promozioni, dei soprasoldi e dei provvedimenti tutti già presi per essi del massimo interesse.

Riguardo alla soppressione della Macchina idrovora a Baura fu adottato l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Turbiglio.

Eccolo: Visto l'art. 228 della Legge Comunale e Provinciale;

« Delega l'Assessore sig. conte Mazza, nonchè l'ing. capo dell'Ufficio Tecnico a rappresentare il Comune nell'Assemblea dei possidenti convocati per approvare o meno la soppressione della macchina di Baura, autorizzando i suddetti delegati a pronunciarsi per conto e nell'interesse del Comune per tutte le relative questioni che saranno sottoposte a detta Assemblea. »

Circa ai provvedimenti in grado di appello sui ricorsi contro la Matricola della Tassa di famiglia viene nominata una commissione, composta dei Consiglieri: Dott. Antonio Niccolini, cav. L. A. Trentini, avv. Gaetano Novi, per prender in esame le istanze e riferire al Consiglio.

È stata decretata definitivamente la lista elettorale amministrativa, come alla proposta della Giunta.

A membro della Giunta di Vigilanza sull'Istituto Tecnico provinciale venne nominato il prof. Giovanni Martinelli.

Sull'istanza Maldarelli è data facoltà al R. Siodaco di disporre subito la somma assegnata il 28 Giugno 79, ferma la commissione di un lavoro d'intaglio anche di minor valore.

A provvisore del Monte di Pietà fu eletto il prof. Carlo Bottoni in surrogazione del conte Carlo Giustiniani dimissionario.

È respinta a maggioranza la domanda degli eredi Zanetti per frazionare un canone livellario dovuto all'Amministrazione del Patrimonio Ginnasiale.

A membro della Deputazione Universitaria, in sostituzione del conte Carlo Giustiniani, venne nominato il cav. Leone Ravenna ad unanimità di voti.

Norme per gli elettori. — Il primo Collegio che comprende Elettori N. 2260 viene diviso in Sei Sezioni, nei quali si riuniranno nei luoghi qui appresso indicati:

Sezione I. dal N. 1 al N. 376 nella Sala grande del Palazzo Comunale.
» II. dal N. 377 al N. 752 nella Sala attigua al Tribunale di Commercio.
» III. dal N. 753 al N. 1128 nella Sala maggiore del Palazzo detto della Ragione.
» IV. dal N. 1129 al N. 1504 nella Sala della Società operaia.
» V. dal N. 1505 al N. 1880 nella Sala d'ingresso alla Polizia Municipale.
» VI. dal N. 1881 in poi nella Sala d'ingresso alla Residenza Municipale.

La prima sezione del 2° Collegio (N. 164 della legge) che comprende Elettori N. 184 si riunirà nella Sala maggiore del Ginnasio Comunale.

Questa Sezione va unita a quella dei Mandamenti di Copparo e Portomaggiore.

Un dubbio risolto. — Era stato posto innanzi da taluno il dubbio che gl'israeliti potessero intervenire a prender parte alle elezioni di domenica, ricorrendo anche per essi la festa di Pentecoste.

L'*Opinione* pubblica in proposito una lettera del Rabbino Maggiore di Mantova, cav. Marco Mortara, il quale dichiara essere *non solo permesso* ma *obbligatorio* per gl'israeliti il votare. Il quesito fu posto anche in Francia, ove pure fu risolto nel senso testè indicato, vale a dire che l'obbligo di votare non è dissimile di quello della milizia e perciò deve essere adempiuto sempre quando lo Stato chiama i cittadini ad adempirlo.

Colto in flagrante. — Questa mattina in Piazza delle Erbe venne derubata certa Meneghetti Maria cameriera da certo B... che venne arrestato e presso il quale si ricuperò il portafoglio contenente lire 5.

Furti. — Ieri mattina nello stallatico di Zamboni Barbara in Vicolo Armari vennero rubati kilog. 32 di frumento a danno di certo Badini Gaetano.

Ieri sera verso le ore 8 ignoti ladri penetrati con rottura nella casa di certa Graziani Angela in Via Ripagrande N. 159 rubarono un'orologio d'argento del valore di Lire 20, abbandonando sul luogo altri oggetti che forse non poterono comodamente esportare.

Arresti. — Questa notte le guardie di P. S. hanno tradotto in castello un giovinetto che andava vagando per Via Giovecca.

Il foglio degli annunzi legali del 11 Maggio conteneva:

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 22 corrente mese al prezzo di lire 4660 per cui venne deliberata una casa in Ferrara, via Mascheraio al Civ. N. 604.

— Seconde inserzioni di atti già pubblicati.

— Nota per aumento del sesto al prezzo di L. 23100 per cui furono deliberati al sig. Amadio Zamorani diversi immobili subastati in pregiudizio Pio Spisani.

— Il Tribunale di Commercio ha dichiarato il fallimento della Società industriale segheria meccanica a vapore in Pontelagoscuro, delegando alla procedura il giudice sig. Pasquale Torgi e nominando sindaco provvisorio il dott. Pietro Braghini. Ha stabilito per il 19 corr. l'Adunanza dei creditori.

— Diverse pubblicazioni d'appalto del Municipio di Ferrara.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Antenori Domenico appaltatore, relativamente ai lavori di frontale difesa del tratto superiore del froldo Zocca.

Militari in congedo. — Risolvendo un dubbio che erasi sollevato, fu dichiarato che i militari in congedo illimitato non debbono essere riguardati come in servizio attivo dello Stato, e possono quindi essere nominati titolari delle rivendite dei generi di privativa, qualora abbiano i titoli necessari.

Artisti ferraresi. — Oltre la stampa nazionale che ha parlato in elogio del quadro di Previati con un crescendo che è assai lusinghiero pel giovane artista, anche la stampa estera accenna all'importanza somma del lavoro del nostro concittadino, e ci piace riportare il brano seguente, tolto dalla rassegna che il Saint-Saveur fa nel diffuso periodico *Le Figaro* di Parigi dell'Esposizione di Torino.

. . . .

mais le succès du jour est pour la peinture.

Les tableau historiques de *Barabino* (Gênes) *Iacovacci* (Rome) *Previati* (Ferrare) *Pittara* (Turin) *Ferrari* (Rome) sont de premier ordre.

Gazzettino Letterario. — Domenica 16 Maggio uscirà il VI numero (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall'avv. *Lino Ferriani* e conterrà:

Maria Stuarda - Saggio critico, *Antonio Medin* — Gelosie, versi, *Corrado Ricci* — Le lettere delle donne, *Lino Ferriani* — L'uomo primitivo, *G. Ippolito Pederzolli* — Biblioteca del *Gazzettino*, *L. F.* — Notizie Letterarie ed Artistiche — Libri mandati in dono al *Gazzettino*.

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5. - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

A coloro che invieranno L. 5 saranno *tosto* inviati i *cinque* numeri arretrati.

Teatro Comunale. — È annunziata per domani sera la prima rappresentazione dell'*Ebrea* dell'illustre *Halèwy*.

Diamo l'elenco degli attori e personaggi. *Eleazaro*, Sig. Antonio Patierno — Il Cardinale *Di-Brogni* Signor Francesco Navarrini — Il principe *Leopoldo*, Sig. Federico Stagi — La principessa *Eudossia* Signora Rosmunda Cescati — *Rachele* Signora Luisa Vanda-Miller — *Ruggero* gran Prevosto Signor Cesare Banchi — *Alberto* sergente d'armi, Signor Francesco Lachini.

Teatro Tosi-Borghi. — Martedì e Mercoledì della prossima settimana, il sig. Emilio Guillaume manderà da Bologna un distaccamento della sua *troupe* a tenere due rappresentazioni in questo teatro. Vedremo il *principe dei tiratori* e il famoso gigante.

Non il gigante fabbricato dalla *Rivista* per uso e consumo degli elettori Comacchiesi, ma il chinese *Choung-chi-Lang*, il vero gigante.

Al presente numero della *Gazzetta* va unito il supplemento al numero di jeri.

Del numero odierno, faremo stampare, se occorrerà, una seconda edizione o supplemento.

Osservazioni Meteorologiche
14 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp° min.° 13.° 1 C
Alt. med. mm. 758.09	» mass.° 26 0 »
Al liv. del mare 760 08	» media 20. 1 »
Umidità media: 59°. 5	Venti dom. SSO; SE

Stato del Cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia. Temp. con pioggia
Altezza dell'acqua caduta mm. 6, 19.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
15 Maggio — ore 11 min. 59 sec. 30
16 » « 11 » 59 » 32
» » Temp, minima 13.° 9 C,

Cartolina postale meteorologica
Temporale
del 14 Maggio 1880

Principio ore 3 minuti 10
Fine » 5
Pioggia mill. 6, 19

NOTE

Temporale da S. Tuoni intermittenti, pioggia ordinaria la quale è cominciata ad ore 3, 28 minuti e terminata a 5 ore e 40 minuti.

Prof. *C. Buzzetti*.

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger

Sull'Organo di San Francesco

Il sottoscritto Custode del Civico e Monumentale Tempio di San Francesco in questa inclita e colta città porta a cognizione di ogni ordine di Cittadini, che coll'obolo di pochi signori, ed artisti bene amanti della Patria, e conservatori delle artistiche patrie cose ha potuto fare eseguire quelle necessarie riparazioni al celebre Organo esistente in quel Tempio capolavoro Artistico, scevro di ogni difetto, così giudicato dai rinomati Fabbricatori d'Organi Signori Serassi e Rossi.

Chi volesse conoscere la rarità di quest'Organo ed i mirabili congegni e delicatissimi meccanismi di esso, fa duopo legga quanto in proposito ne scriveva il nostro esimio concittadino Luigi Napoleone Cittadella (memorie storiche del Tempio di S. Francesco in Ferrara per i Tipi di Domenico Taddei 1867). Quest'Organo che erasi reso inservibile, e quasi totalmente deperito per essere lasciato esposto ad ogni sorta di intemperie alla parte di tramontana, essendo state tolte nell'accaduta demaniazione cinque finestre, e varie muramenta che lo difendevano, ed anche per avervi in detto Tempio dimorato le RR. Truppe giacenti sopra la paglia, il cui polverio elevandosi a densi globi riempì le numerosissime canne e minutissimi canali del meccanismo del

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

pregevolissimo Istrumento, quest' Organo è stato ridonato alla nostra Patria per opera degli stessi Fabbricatori Signori Fratelli Quintinò, Ferdinando Rasori di Bologna, che già furono i primi in Italia, come è noto, che seppero applicare all'Organo la tanto rinomata Fisarmonica. I sullodati per amore al capo loro lavoro nel farvi le necessarie riparazioni vi fecero parimenti notevoli migliorie perchè il suono riesca più dolce ed armonioso. A collaudare l' eseguito ristauro dell' Organo è stato chiamato il nostro celebre concittadino Maestro Gaetano Foschini Prof. del Liceo Musicale di Asti e Direttore del Teatro. Il giorno stabilito per il collaudo sarà il 17 corrente Maggio all' ora 1 pomeridiana.

Il sottoscritto rende ad ogni Cittadino che concorse col suo obolo al ristauro del pregievolissimo Istrumento le più vive e sentite azioni di grazie, ed implorerà sopra di loro le più elette benedizioni del Cielo, ed invita ogni Cittadino a venire nell' indicato giorno ed ora a deliziarsi delle armonie ineffabili del ridetto Organo trattato da sì valente Professore.

Don Carlo Francesco Gnocchini
Custode del Tempio.

AVVISO

Il giorno 16 corrente verrà aperto lo Stabilimento Balneario di S. Anna.

Ferrara 13 Maggio 1880.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 14. — S. M. la regina ed il principe di Napoli sono partiti per Napoli.

Vienna 14. — Informazioni ricevute da buona fonte confermano che la notizia di alcuni giornali viennesi riguardante la proclamazione assoluta dell' indipendenza dell' Albania è una pura invenzione.

Londra 14. — Il *Daily Telegraph* dice che le potenze discutono la condotta da tenersi in caso che la Porta rispondesse negativamente circa il Montenegro. La Russia proporrebbe mezzi efficaci.

Lo *Standard* dice che gli albanesi distruggono i ponti sulla Drina per impedire alle truppe turche che passino in Albania.

Il *Times* crede probabile a Costantinopoli una crisi ministeriale.

Parigi 14. — Vi fu una dimostrazione di scioperanti iersera a Roubaix, e ad Armentières. La folla fischiò i gendarmi. Un battaglione fu chiamato da Lilla. Gli attruppamenti furono dispersi. L' autorità prese nuove misure per prevenire ogni altri disordini.

Brescia 16. — In un discorso tenuto ieri da Zanardelli a Clusone spiegò il suo ultimo voto, dicendo che non poteva appoggiare la politica affatto contraria a quella sostenuta come deputato, e praticata come ministro; e conchiuse dicendo: Servir la patria, avendo sempre nell' animo sdegnose parole contro quelli che coltivano la patria come un podere da farne titoli e lucro.

Proposε evviva all' Italia ed a S. M. il re che è la sicurezza delle libere istituzioni e simbolo di unione e di concordia nazionale.

Il discorso è stato spesso interrotto da vivi applausi.

Napoli 14. — S. M. la regina col principe ereditario sono arrivati e ricevuti alla stazione da tutte le autorità, dalle Società operaie, dall' ex kedive, e da una folla immensa plaudente.

S. M. si recò direttamente a Capodimonte, salutata calorosamente lungo il passaggio.